COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 23.4.2014
SWD(2014) 102 final/3

CORRIGENDUM
Annule et remplace le document SWD(2014) 102 final/2 du10.4.2014.
Concerne la langue italienne, erreur dans la référence sur la page de couverture.

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

# SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

***che accompagna il documento***

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio**

**relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali**

**(rifusione)**

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

{COM(2014) 167 final}
{SWD(2014) 103 final}
{SWD(2014) 104 final}

## 1. INTRODUZIONE

È necessario adattare i sistemi pensionistici in tutta l'Unione europea (UE) per garantire pensioni adeguate, sicure e sostenibili. Anche il mercato unico può contribuire in modo determinante al perseguimento di questo obiettivo. Il Libro bianco sulle pensioni afferma che *"[n]el 2012, la Commissione presenterà una proposta legislativa per rivedere [la direttiva 2003/41/CE relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali]"*. Così come altre istituzioni finanziarie, gli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP) sono parte integrante del mercato unico.

La direttiva 2003/41/CE ha segnato un primo passo nella direzione di un mercato unico. Dieci anni dopo la sua adozione è necessario rivedere la direttiva per cinque motivi. In primo luogo, permangono barriere prudenziali tali per cui è più oneroso per i datori di lavoro aderire a un ente pensionistico aziendale o professionale di un altro Stato membro. In secondo luogo, è significativamente aumentato il numero di europei che si affidano a schemi a contribuzione fissa che spostano il rischio dagli EPAP e dai datori di lavoro alle persone fisiche. In terzo luogo, la recente crisi economica e finanziaria ha dimostrato che è necessario migliorare gli attuali livelli minimi di tutela degli aderenti e dei beneficiari degli schemi. In quarto luogo, le persone fisiche non ricevono le informazioni essenziali in forma comprensibile, prassi che impedisce loro di adottare decisioni informate sul finanziamento della pensione. In quinto luogo, i poteri di vigilanza sono insufficienti a garantire che gli EPAP rispettino i requisiti in materia di governance e di trasparenza.

È importante adottare ora misure correttive intese a rafforzare la normativa microprudenziale dell'UE in materia di enti pensionistici aziendali o professionali, dal momento che migliorare concretamente le prestazioni dei fondi pensione aziendali e professionali richiede tempi lunghi. Non agire ora significherebbe perdere opportunità in termini di risparmio sui costi e di rendimento degli investimenti, con il risultato di una pianificazione finanziaria inadeguata per milioni di europei. Ne conseguirebbe anche un aumento sproporzionato dell'onere che grava sulle giovani generazioni e mina la solidarietà intergenerazionale.

La presente proposta non prende in considerazione l'introduzione di nuove disposizioni in materia di solvibilità per gli EPAP. Questa decisione è stata presa a seguito della grande preoccupazione espressa dalle parti interessate nell'ambito di una consultazione pubblica e sulla base dei risultati dello studio d'impatto quantitativo (QIS) dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) del luglio 2013. I servizi della Commissione, con il sostegno dell'Autorità, riesamineranno la questione una volta che saranno disponibili dati più completi.

## 2. DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

La Commissione ha individuato i quattro problemi seguenti: 1) complessità dell'attività transfrontaliera; 2) requisiti in materia di governance e gestione del rischio; 3) comunicazione con gli aderenti e 4) poteri di vigilanza.

### 2.1. Le barriere prudenziali limitano lo sviluppo di EPAP transfrontalieri

L'esperienza dei datori di lavoro, degli EPAP e delle autorità di vigilanza maturata negli anni passati ha dimostrato chiaramente che permangono barriere prudenziali importanti che limitano le operazioni transfrontaliere degli EPAP. In primo luogo, l'attività transfrontaliera è soggetta a requisiti

prudenziali supplementari, segnatamente i) la direttiva lascia il potere discrezionale di imporre norme aggiuntive in materia di investimenti all'autorità di vigilanza del paese ospitante qualora l'EPAP operi oltre frontiera e ii) soltanto gli schemi pensionistici transfrontalieri devono essere integralmente coperti in ogni momento.

In secondo luogo, molte definizioni e procedure relative all'attività transfrontaliera sono poco chiare, in particolare: i) non esiste una definizione precisa di attività transfrontaliera; ii) non sono garantiti trasferimenti agevoli degli schemi pensionistici da un ente pensionistico aziendale o professionale ad un altro ente situato in un diverso Stato membro e iii) è incerto il campo di applicazione delle norme prudenziali applicabili nello Stato membro di origine.

## 2.2. I requisiti in materia di governance e gestione del rischio non sono abbastanza esaurienti

È raro riscontrare il dissesto diretto di un ente pensionistico aziendale o professionale, anche se gli EPAP falliscono indirettamente e vari indicatori rivelano che questi fallimenti sono causati da carenze nella governance e nelle pratiche di gestione del rischio degli enti. Emergono tre questioni.

In primo luogo, è possibile che un EPAP sia privo di adeguate funzioni di governance, in particolare le funzioni di audit interno e di gestione del rischio, nonché le funzioni attuariali per gli schemi a prestazioni definite. I ruoli e le attività di queste funzioni non sono neanche sufficientemente delineati, di conseguenza o gli EPAP ne sono sprovvisti o, nella loro struttura di governance, posizioni chiave sono occupate da personale non qualificato. Può inoltre sorgere un eventuale conflitto di interessi se le funzioni possono essere condivise tra un EPAP e il suo promotore.

In secondo luogo, gli enti pensionistici aziendali o professionali potrebbero non adottare un approccio sistematico alla valutazione interna del rischio e potrebbero non integrare completamente il sistema di gestione del rischio nel processo decisionale dell'ente pensionistico aziendale o professionale. La recente crisi finanziaria ha evidenziato la mancanza generalizzata di un approccio globale alla gestione del rischio delle istituzioni finanziarie nell'UE.

In terzo luogo, gli EPAP non utilizzano necessariamente un depositario per garantire la sicurezza delle loro attività.

## 2.3. Gli aderenti non ricevono informazioni facilmente comprensibili sulla pensione

Le persone fisiche necessitano di strumenti adeguati per poter prendere decisioni informate sui risparmi destinati alla pensione, ma diversi indizi importanti, rilevando un'inefficacia non più sostenibile delle informazioni, hanno portato alla conclusione che gli aderenti e i beneficiari non sono adeguatamente informati degli sviluppi che potrebbero incidere negativamente sulle loro prestazioni pensionistiche, per esempio non sono a conoscenza delle riduzioni dei diritti pensionistici maturati, di costi e oneri significativi, della loro situazione finanziaria in generale e, in particolare, della generale esiguità dei propri risparmi pensionistici.

## 2.4. Lacunosità dei poteri di vigilanza

Una vigilanza prudenziale efficace presuppone che le autorità nazionali di vigilanza dispongano di poteri adeguati per poter svolgere la loro funzione di monitoraggio della solidità degli enti pensionistici aziendali o professionali. Nel corso delle consultazioni sulla presente proposta sono state individuate tre questioni in ordine ai poteri di vigilanza.

In primo luogo, gli EPAP hanno la possibilità di aggirare le norme prudenziali attraverso l'esternalizzazione a catena, ossia affidando a fornitori di servizi terzi attività che questi ultimi, a loro volta, trasferiranno a società esterne in subappalto. In secondo luogo, non tutte le autorità di vigilanza hanno il potere di elaborare gli strumenti necessari per sottoporre la situazione finanziaria degli enti pensionistici aziendali o professionali alle prove di stress. In terzo luogo, le autorità di vigilanza potrebbero necessitare di poteri aggiuntivi al fine di sovrintendere efficacemente ai nuovi requisiti in materia di governance e di trasparenza introdotti dalla presente proposta.

## 3. SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

Benché attualmente gli EPAP siano veicoli finanziari importanti a livello pensionistico soltanto in pochi Stati membri, in prospettiva essi hanno le potenzialità per estendersi ad altri paesi. Gli Stati membri hanno ridotto le prestazioni pensionistiche statali e in alcuni paesi le stanno ancora riducendo. Di conseguenza, per ottenere un tasso di sostituzione adeguato, i cittadini europei avranno bisogno di un reddito da pensione integrativo prodotto da regimi pensionistici professionali e personali. In molti Stati membri si prevede pertanto che, nei prossimi decenni, le pensioni private costituiranno una quota più ampia del reddito da pensione. Gli schemi a contribuzione fissa, inoltre, stanno acquistando importanza e potrebbero essere sempre più utilizzati in un contesto transfrontaliero, essendo un prodotto più semplice rispetto agli schemi a prestazioni definite.

Ai sensi dell'articolo 4 del TFUE, l'azione dell'Unione per la realizzazione del mercato interno deve essere valutata alla luce del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5, paragrafo 3, del TUE. Un'azione a carattere unionale può costituire un valore aggiunto sostanzialmente perché gli Stati membri, singolarmente, non potrebbero: i) eliminare gli ostacoli alle attività transfrontaliere degli EPAP; ii) garantire un livello minimo più elevato di protezione dei consumatori in tutta l'UE; iii) considerare le esternalità positive derivanti dalle economie di scala, dalla diversificazione del rischio e dall'innovazione delle attività transfrontaliere; iv) evitare l'arbitraggio normativo tra i settori dei servizi finanziari; v) evitare l'arbitraggio normativo tra gli Stati membri e vi) tener conto degli interessi dei lavoratori transfrontalieri.

Con l'azione proposta gli Stati membri conservano tutte le loro competenze per quanto concerne l'organizzazione dei loro sistemi pensionistici, nonché la definizione del ruolo di ciascuno dei tre pilastri del sistema previdenziale nei singoli Stati membri. La revisione non mette in discussione tale prerogativa, né riguarda questioni relative alla normativa nazionale in materia fiscale, contrattuale, del lavoro o della sicurezza sociale.

La proposta tiene pienamente conto del **principio di proporzionalità** sancito dall'articolo 5, paragrafo 4, del TUE, essendo adatta a raggiungere gli obiettivi senza andare al di là di quanto necessario a tale scopo. Le opzioni strategiche selezionate si propongono di trovare il giusto equilibrio tra gli interessi pubblici, la tutela degli aderenti e dei beneficiari, i costi per gli EPAP, i promotori e le autorità di vigilanza. Sebbene gli enti pensionistici aziendali o professionali non siano piccole e medie imprese (secondo il criterio di calcolo degli effettivi, molti EPAP potrebbero essere assimilati alle PMI, ma superano i limiti annui di fatturato e di totale di bilancio) è importante che la normativa tenga adeguatamente conto della natura delle sue attività e del fatto che l'ampiezza e la complessità delle attività degli EPAP sono generalmente ridotte rispetto a quelle delle altre

istituzioni finanziarie. I requisiti previsti sono stati oggetto di un attento esame, hanno assunto la forma di standard minimi e sono stati appositamente adeguati alle specificità degli EPAP.

L'azione proposta tiene conto della proporzionalità in ciascuno degli obiettivi operativi secondo le seguenti modalità: i) le funzioni di governance sono state limitate a quelle essenziali per gli EPAP; ii) la documentazione sulla valutazione interna del rischio è stata semplificata per adeguarla alle specificità degli EPAP; iii) la nomina obbligatoria di un depositario è limitata agli schemi a contribuzione definita e non è estesa a tutti gli EPAP; iv) il prospetto delle prestazioni pensionistiche si limita a due pagine, contiene le informazioni essenziali e non impedisce agli EPAP di aggiungere ulteriori informazioni in funzione delle disposizioni nazionali e della propria strategia di comunicazione; v) sono concessi nuovi poteri di vigilanza nella misura in cui essi sono necessari a sovrintendere efficacemente alle attività degli EPAP; vi) le segnalazioni all'autorità di vigilanza non sono state oggetto di armonizzazione, nel rispetto dei diversi approcci nazionali in materia di vigilanza e vii) delle barriere prudenziali allo sviluppo di EPAP transfrontalieri, sono state eliminate soltanto quelle che costituivano un problema fondamentale per le parti interessate.

# 4. OBIETTIVI

## 4.1. Obiettivo generale

Obiettivo generale della presente iniziativa è agevolare il risparmio pensionistico di natura aziendale o professionale, in linea con il Libro bianco della Commissione del 2012 "*Un'agenda dedicata a pensioni adeguate, sicure e sostenibili*" che ha annunciato 20 iniziative destinate ad aiutare gli Stati membri nella ricerca di un migliore equilibrio tra la durata della vita attiva e quella della pensione e ad accrescere il risparmio destinato alle pensioni complementari private. Il Libro bianco ritiene che la revisione della direttiva renderebbe le pensioni aziendali e professionali più efficaci e più sicure, contribuendo in modo decisivo all'adeguatezza e alla sostenibilità del sistema pensionistico. Nella risoluzione del 21 maggio 2013 il Parlamento europeo afferma che tale proposta dovrebbe rafforzare le norme prudenziali in materia di governance e gestione del rischio e la trasparenza delle informazioni fornite.

## 4.2. Obiettivi specifici

Una maggiore importanza del risparmio a fini pensionistici aziendali o professionali rende necessario un migliore accesso a schemi pensionistici integrativi, anche transfrontalieri, che può essere più agevole se i datori di lavoro hanno l'effettiva possibilità di offrire una pensione complementare privata e se le persone confidano che gli schemi pensionistici mantengano quanto promesso. Di conseguenza, la presente proposta, che è intesa a facilitare ulteriormente l'attività transfrontaliera e a consolidare la sicurezza rafforzando la tutela degli aderenti, ha quattro obiettivi specifici: i) rimuovere le rimanenti barriere prudenziali all'attività transfrontaliera degli EPAP; ii) assicurare un buon quadro di governance e di gestione del rischio; iii) offrire informazioni chiare e pertinenti agli aderenti e ai beneficiari e iv) garantire che le autorità di vigilanza abbiano gli strumenti necessari per assolvere i loro compiti.

## 4.3. Obiettivi operativi

Sono stati individuati otto obiettivi operativi per perseguire gli obiettivi specifici. È possibile rimuovere le barriere prudenziali che ancora ostacolano l'attività transfrontaliera degli EPAP eliminando i requisiti supplementari per gli EPAP transfrontalieri e precisando le definizioni e le

procedure relative all'attività transfrontaliera. È possibile perseguire l'obiettivo di una governance migliore attraverso il raggiungimento di tre obiettivi operativi complementari che si rafforzano a vicenda: i) garantire una gestione professionale degli EPAP; ii) imporre l'elaborazione di una documentazione sulla gestione del rischio e iii) proteggere le attività dal rischio operativo. È possibile fornire agli aderenti informazioni più chiare ed efficaci producendo annualmente una semplice dichiarazione contenente le informazioni essenziali sulle prestazioni pensionistiche. È possibile garantire che le autorità di vigilanza dispongano degli strumenti necessari per controllare efficacemente gli EPAP concedendo loro nuovi poteri in materia di esternalizzazione a catena e di prove di stress, in modo da assicurarsi che le autorità di vigilanza dispongano di poteri sufficienti per verificare la conformità ai requisiti prudenziali e a quelli in materia di trasparenza.

Opzioni strategiche

### 4.4. Eliminazione dei requisiti supplementari per l'attività transfrontaliera

Nell'esaminare le opzioni strategiche disponibili è opportuno valutare la giusta portata e la centralità di un ulteriore ravvicinamento delle legislazioni nazionali. Le opzioni in esame sono le seguenti:

Opzione 1 — **Mantenimento della situazione attuale**: differenti limiti quantitativi agli investimenti; norme più severe in materia di fondi obbligatori per gli EPAP transfrontalieri.

Opzione 2 — **Eliminazione dei requisiti supplementari dalla direttiva**: nessun limite quantitativo agli investimenti a livello nazionale; medesime condizioni di ripristino della copertura integrale per gli EPAP transfrontalieri e per quelli nazionali.

La seguente tabella riassume l'analisi delle opzioni strategiche. Si privilegia l'opzione 2, poiché affrontare il problema in modo efficace impone una modifica del quadro giuridico.

*Confronto tra le opzioni strategiche in funzione dei criteri di efficacia, efficienza e coerenza*

| | **Efficacia**<br>**Facilitare l'attività transfrontaliera** | **Efficienza** | **Coerenza** |
|---|---|---|---|
| Opzione 1 | 0 | 0 | 0 |
| Opzione 2 | ++ | ++ | ++ |

### 4.5. Precisare le definizioni e le procedure relative all'attività transfrontaliera

Per conseguire questo obiettivo operativo sono state considerate le seguenti opzioni:

Opzione 1 — **Mantenimento della situazione attuale:** mantenere definizioni e procedure poco chiare in relazione all'attività transfrontaliera (diverse interpretazioni delle definizioni di attività transfrontaliera, nessuna disposizione in materia di trasferimenti transfrontalieri degli schemi pensionistici, mancanza di chiarezza circa il campo di applicazione delle norme in materia di vigilanza prudenziale e di diritto del lavoro e della sicurezza sociale).

Opzione 2 — **Orientamenti o raccomandazioni:** migliorare il rispetto e l'applicazione della direttiva.

Opzione 3 — **Precisare le definizioni e le procedure relative all'attività transfrontaliera**.

La seguente tabella riassume l'analisi delle opzioni strategiche. Si privilegia l'opzione 3 poiché, correggendo efficacemente i problemi individuati dalle parti interessate, contribuirebbe a offrire benefici economici ai datori di lavoro che desiderino aderire a un EPAP all'estero.

| | **Efficacia**<br>**Facilitare l'attività transfrontaliera** | **Efficienza** | **Coerenza** |
|---|---|---|---|
| Opzione 1 | 0 | 0 | 0 |
| Opzione 2 | 0 | -- | 0 |
| Opzione 3 | ++ | ++ | ++ |

## 4.6. Garantire una gestione professionale degli EPAP

Per conseguire questo obiettivo operativo sono state considerate le seguenti opzioni:

Opzione 1 — **Mantenimento della situazione attuale:** una funzione di governance (funzione attuariale) per gli schemi a prestazioni definite e per i sistemi ibridi e nessuna funzione di governance per i sistemi a contribuzione definita.

Opzione 2 — **Aggiungere una funzione di gestione del rischio e una di audit interno**: tre funzioni di governance per gli schemi a prestazioni definite e per i sistemi ibridi e due funzioni per i sistemi a contribuzione definita.

La seguente tabella riassume l'analisi delle opzioni strategiche. Si privilegia l'opzione 2 poiché accresce la tutela degli aderenti e dei beneficiari tenendo conto delle diverse dimensioni e della diversa natura degli EPAP, senza aumentare inutilmente gli oneri amministrativi per gli EPAP e per i promotori.

*Confronto tra le opzioni strategiche in funzione dei criteri di efficacia, efficienza e coerenza*

| | **Efficacia** | | **Efficienza** | **Coerenza** |
|---|---|---|---|---|
| | **Maggiore sicurezza** | **Facilitare l'attività transfrontaliera** | | |
| Opzione 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opzione 2 | ++ | + | + | ++ |

## 4.7. Esigere documenti relativi alla gestione del rischio

Per conseguire questo obiettivo operativo sono state considerate le opzioni che seguono.

Opzione 1 — **Mantenimento della situazione attuale:** gli EPAP non effettuano un'autovalutazione sistematica del proprio profilo di rischio e non trasmettono tale valutazione alla rispettiva autorità di vigilanza.

Opzione 2 — **Istituire una relazione sulla valutazione dei rischi delle pensioni, al fine di documentare la valutazione interna dei rischi dell'EPAP e, in questo ambito, obbligo di elaborare descrizioni qualitative dei quattro elementi principali che determinano la posizione di finanziamento:** i) valorizzazione esplicita del margine per variazioni sfavorevoli rispetto alla migliore stima che funge da margine di sicurezza nel calcolo delle riserve tecniche; ii) valutazione qualitativa del sostegno dell'impresa promotrice a disposizione dell'EPAP in caso di finanziamenti insufficienti; iii) descrizione dei meccanismi di sicurezza a disposizione dell'EPAP in caso di finanziamenti insufficienti, quali le prestazioni miste, le prestazioni a carattere discrezionale o le riduzioni a posteriori delle prestazioni; iv) valutazione qualitativa dei rischi operativi per tutti gli schemi. La relazione sulla valutazione dei rischi delle pensioni è trasmessa all'autorità di vigilanza.

Opzione 3 — **Identica all'opzione 2 con l'aggiunta della segnalazione comune per quanto riguarda le norme nazionali di solvibilità:** obbligo per gli schemi ibridi e a prestazioni definite di trasmettere all'autorità di vigilanza una segnalazione relativa al valore delle proprie attività e passività, utilizzando un formato comune, nel rispetto delle disposizioni nazionali, e obbligo di quantificare, ove possibile, i meccanismi di sicurezza e di adeguamento delle prestazioni.

La seguente tabella riassume l'analisi delle opzioni strategiche. Le opzioni 2 e 3 migliorerebbero entrambe la governance degli EPAP. Tuttavia si privilegia l'opzione 2, che dovrebbe risultare più efficiente per i datori di lavoro/EPAP in quanto: i) consente agli EPAP una flessibilità sufficiente a descrivere la loro particolare situazione in un modo adeguato alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività; ii) dovrebbe avere costi decisamente inferiori rispetto all'opzione 3.

*Confronto tra le opzioni strategiche in funzione dei criteri di efficacia, efficienza e coerenza*

| | **Efficacia** | | **Efficienza** | **Coerenza** |
|---|---|---|---|---|
| | **Maggiore sicurezza** | **Facilitare l'attività transfrontaliere** | | |
| Opzione 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opzione 2 | + | + | + | + |
| Opzione 3 | ++ | + | − | + |

## 4.8. Proteggere le attività dai rischi operativi

Per conseguire questo obiettivo operativo sono state considerate le opzioni che seguono.

Opzione 1 — **Mantenimento della situazione attuale:** gli EPAP non sono tenuti a nominare un depositario; nessuna disposizione relativa alle funzioni di custodia e sorveglianza delle attività.

Opzione 2 — **Rafforzamento delle funzioni di custodia e di sorveglianza delle attività**: ciò significa che i) gli strumenti finanziari devono beneficiare della cura e della protezione necessarie; ii) è necessario tenere registri per poter individuare tempestivamente tutte le attività in qualsiasi momento; iii) occorre adottare tutte le misure necessarie per evitare conflitti di interessi o incompatibilità; iv) i

depositari o i fiduciari devono attenersi alle istruzioni dell'EPAP, salvo se esse sono contrarie al diritto nazionale applicabile e/o alla regolamentazione dell'UE; v) è necessario accertare che nelle operazioni relative alle attività degli EPAP il controvalore gli sia rimesso nei termini d'uso; vi) occorre garantire che i redditi prodotti dalle attività ricevano una destinazione conforme a tutte le norme nazionali e dell'Unione.

Opzione 3 — **Rafforzare le funzioni di custodia e sorveglianza delle attività e rendere obbligatoria la nomina di un depositario per tutti gli EPAP:** identica all'opzione 2, ma la nomina di un depositario è obbligatoria.

Opzione 4 — **Rafforzare le funzioni di custodia e sorveglianza delle attività e rendere obbligatoria la nomina di un depositario per gli schemi a contribuzione definita puri:** identica all'opzione 3, ma la nomina di un depositario è obbligatoria per gli schemi a contribuzione definita puri.

La seguente tabella riassume l'analisi delle opzioni strategiche. Si privilegia l'opzione 4, poiché essa dovrebbe consentire un vantaggio proporzionale per i lavoratori dipendenti grazie a una migliore governance, evitando duplicazioni inutili in materia di protezione contro i rischi operativi.

*Confronto tra le opzioni strategiche in funzione dei criteri di efficacia, efficienza e coerenza*

| | **Efficacia** | | **Efficienza** | **Coerenza** |
|---|---|---|---|---|
| | **Maggiore sicurezza** | **Facilitare l'attività transfrontaliera** | | |
| Opzione 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opzione 2 | + | 0 | − | 0 |
| Opzione 3 | ++ | 0 | -- | ++ |
| Opzione 4 | ++ | 0 | + | ++ |

## 4.9. Mettere a disposizione un prospetto annuale delle prestazioni pensionistiche

Per conseguire questo obiettivo operativo sono state considerate le opzioni che seguono.

Opzione 1 — **Mantenimento della situazione attuale**: nella maggior parte dei casi le informazioni generali sugli schemi sono fornite su richiesta; le informazioni personali sono limitate; nessuna informazione obbligatoria prima dell'adesione e nessun modello comune.

Opzione 2 — **Informazioni personalizzate per tutte le fasi:** le informazioni generali e personali vengono fornite una volta l'anno; informazioni prima dell'adesione, ma nessun modello comune.

Opzione 3 — **Prospetto annuale delle prestazioni pensionistiche basato su un modello comune per tutte le fasi**: identica all'opzione 2 ma esiste un modello comune. Un breve prospetto annuale delle prestazioni pensionistiche basato su un modello standard conterrebbe informazioni generali e personalizzate relative allo schema pensionistico. Il prospetto delle prestazioni pensionistiche sarebbe elaborato in base a un modello standard di due pagine che l'EIOPA preciserà in un

atto delegato. Il prospetto delle prestazioni pensionistiche costituirebbe la prima fase di un approccio multilivello alla comunicazione in cui le specificità nazionali sarebbero descritte in modo approfondito nelle fasi successive.

La seguente tabella riassume l'analisi delle opzioni strategiche. Si privilegia l'opzione 3, poiché essa consentirebbe agli aderenti e ai beneficiari di disporre di una panoramica personalizzata dei propri diritti e delle proprie prestazioni.

*Confronto tra le opzioni strategiche in funzione dei criteri di efficacia, efficienza e coerenza*

| | **Efficacia** | | **Efficienza** | **Coerenza** |
|---|---|---|---|---|
| | **Fornire informazioni chiare e rilevanti** | **Facilitare l'attività transfrontaliera** | | |
| Opzione 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opzione 2 | + | − | + | + |
| Opzione 3 | ++ | ++ | + | ++ |

## 4.10. Garantire la vigilanza delle esternalizzazioni a catena e la possibilità di richiedere prove di stress

Per conseguire questo obiettivo operativo sono state considerate le opzioni che seguono.

Opzione 1 — **Mantenimento della situazione attuale**.

Opzione 2 — **Conferimento alle autorità di vigilanza degli stessi poteri rispetto alle società esterne e ai fornitori di servizi e possibilità di richiedere prove di stress**; nessuna armonizzazione delle segnalazioni di vigilanza.

La seguente tabella riassume l'analisi delle opzioni strategiche. Si privilegia l'opzione 2, poiché essa garantirebbe maggiore sicurezza agli aderenti e ai beneficiari grazie a una maggiore vigilanza degli EPAP e le autorità di vigilanza disporrebbero degli strumenti adeguati per svolgere il proprio ruolo.

*Confronto tra le opzioni strategiche in funzione dei criteri di efficacia, efficienza e coerenza*

| | **Efficacia** | | **Efficienza** | **Coerenza** |
|---|---|---|---|---|
| | **Maggiore sicurezza** | **Facilitare l'attività transfrontaliera** | | |
| Opzione 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opzione 2 | ++ | + | ++ | ++ |

## 4.11. Garantire la vigilanza dei requisiti di governance e trasparenza

Per conseguire questo obiettivo operativo sono state considerate le opzioni che seguono.

Opzione 1 — **Mantenimento della situazione attuale**.

Opzione 2 — **Conferimento alle autorità di vigilanza del potere di controllare il rispetto dei requisiti proposti in materia di governance e trasparenza;** nessuna armonizzazione delle segnalazioni di vigilanza.

La seguente tabella riassume l'analisi delle opzioni strategiche. Si privilegia l'opzione 2, poiché essa consentirebbe alle autorità di vigilanza di controllare efficacemente gli EPAP, come avviene in altri settori finanziari nell'UE.

*Confronto tra le opzioni strategiche in funzione dei criteri di efficacia, efficienza e coerenza*

| | **Efficacia** | | **Efficienza** | **Coerenza** |
|---|---|---|---|---|
| | **Maggiore sicurezza** | **Facilitare l'attività transfrontaliera** | | |
| Opzione 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opzione 2 | ++ | + | ++ | ++ |

## 5. ANALISI DEI PRINCIPALI IMPATTI DELLE OPZIONI PRESCELTE

Sebbene a breve termine l'azione proposta implichi costi di adeguamento, a medio o lungo termine i vantaggi dell'insieme delle opzioni prescelte dovrebbero superarne i costi.

### 5.1. Benefici economici

Per i lavoratori dipendenti

La proposta dovrebbe garantire vantaggi economici significativi per i lavoratori dipendenti. Il miglioramento della governance dovrebbe aumentare il rendimento degli investimenti aggiustato per il rischio, consentendo così di ottenere risultati migliori in termini di reddito da pensione o contributi. Una comunicazione migliore consentirà alle persone fisiche di prendere decisioni più consapevoli in merito al finanziamento della propria pensione. Gli EPAP transfrontalieri dovrebbero apportare ulteriori incrementi di efficienza ed effetti di scala per gli organici di piccole dimensioni e sarebbe possibile istituire uno "sportello unico" per i contributi pensionistici dei lavoratori mobili.

Per i datori di lavoro

L'azione proposta dovrebbe essere vantaggiosa per i datori di lavoro, in particolare per le PMI e le multinazionali.

Le imprese operanti localmente o su scala ridotta potrebbero ridurre i costi, aderendo a un EPAP esistente. Con una gestione migliore e più efficiente degli EPAP il compito dei loro promotori dovrebbe essere meno gravoso. Inoltre, le imprese operanti su scala ridotta o localmente dove non esiste un mercato attivo ed efficiente degli EPAP potrebbero beneficiare dell'adesione a un EPAP esistente all'estero anziché crearne uno locale. Gli EPAP aventi sede negli Stati membri con solide competenze in ambito pensionistico potrebbero infatti estendere i propri servizi ai promotori di altri Stati membri. I servizi della Commissione sono a conoscenza di casi recenti in cui le parti sociali delle PMI operanti in uno Stato membro intendevano costituire un EPAP in un altro Stato membro, principalmente a causa della mancanza di prodotti sul mercato locale.

Numerose multinazionali operano con molteplici fondi pensionistici locali. Ciò aumenta la complessità, riducendo la trasparenza e generando rischi nascosti, incoerenze e inefficacia. È possibile evitare tutto questo se le società raggruppano i fondi pensione locali in un unico EPAP.

Per le PMI

Gli EPAP non sono propriamente delle PMI, poiché le attività da essi detenute superano in genere il massimale previsto. Tuttavia, si tratta spesso di piccole istituzioni finanziarie. La semplificazione delle definizioni e delle procedure transfrontaliere dovrebbe essere ancora più vantaggiosa per gli EPAP di piccole dimensioni, poiché la loro capacità finanziaria di assorbire i costi di transazione è inferiore. Le imprese promotrici che sono PMI o gruppi di PMI potranno accedere più facilmente agli EPAP già istituiti sui mercati esteri, il che consentirà loro di evitare buona parte dei costi iniziali di inserimento nel mercato e di beneficiare della legge dei grandi numeri.

Per le autorità di vigilanza

Il nuovo regime necessiterà di maggiori risorse in materia di vigilanza. Tuttavia, la variazione dei costi che ciò comporterà per le autorità di vigilanza dipenderà in larga misura dai regimi nazionali preesistenti, che possono già disporre delle risorse destinate alla qualità della vigilanza degli EPAP.

Per i bilanci degli Stati membri

L'azione proposta dovrebbe avere due effetti positivi sui bilanci degli Stati membri. In primo luogo, una buona gestione e un mercato più attivo degli EPAP potenziano le pensioni aziendali e professionali private, il che, a sua volta, contribuisce a ridurre la pressione sugli schemi obbligatori. Gli Stati membri che dovrebbero trarre maggiori vantaggi sono quelli con un mercato degli EPAP ridotto rispetto alla loro dimensione economica. In secondo luogo, cittadini ben informati prenderanno decisioni migliori in merito al proprio risparmio destinato alla pensione quando sono giovani. La proposta presentata in questi termini dovrebbe condurre a una situazione in cui cittadini meglio informati eserciteranno una pressione inferiore sui sistemi pensionistici obbligatori, il che è positivo per la sostenibilità delle finanze pubbliche.

## 5.2. Benefici sociali

La proposta dovrebbe avere un significativo impatto sociale positivo. In primo luogo, la richiesta di prodotti finanziari dipende in larga misura dalla fiducia che essi ispirano e dal loro rendimento. L'azione proposta renderà i prodotti pensionistici aziendali e professionali più efficaci e più sicuri. Dovrebbe dunque permettere di aumentare il tasso di copertura del risparmio destinato alle pensioni complementari private, il che contribuirà a rafforzare la protezione sociale e l'equità dei redditi in una società che invecchia rapidamente. In secondo luogo, l'aumento della sicurezza e della consapevolezza attraverso informazioni più efficaci consentirà una migliore informazione del pubblico in merito al divario pensionistico. Ciò incoraggerà i cittadini a prendere decisioni informate in merito al volume di risparmi necessario per una pensione adeguata e alla scelta degli investimenti per un risparmio efficiente. In terzo luogo, il formato comune del prospetto delle prestazioni pensionistiche dovrebbe sostenere il funzionamento del mercato del lavoro per le persone che lavorano in diversi Stati membri. Infine, una maggiore trasparenza consentirà alle parti sociali di sottoporre la gestione degli EPAP a una disciplina più rigorosa e di migliorare potenzialmente il rendimento degli investimenti aggiustato per il rischio.

## 5.3. Benefici ambientali

L'azione proposta non dovrebbe avere alcun impatto significativo diretto sull'ambiente.

## 5.4. Costi

Il costo previsto dell'azione proposta corrisponde a un aumento degli oneri amministrativi, principalmente a breve termine sotto forma di un costo di adeguamento una tantum, e a un limitato aumento dei costi ricorrenti nel nuovo regime. La stima degli oneri amministrativi da parte del settore degli EPAP ha fatto emergere tre elementi che potrebbero essere i più costosi. L'azione proposta evita i due elementi più costosi, tenendo conto del principio di proporzionalità, nel senso che gli EPAP non sono tenuti a comunicare gli elementi quantitativi comuni nella relazione sulla valutazione dei rischi delle pensioni e possono limitare a due il numero delle funzioni di governance. In alcuni Stati membri i regimi a contribuzione definita dovrebbero sostenere costi aggiuntivi dovuti alla nomina di un depositario.

## 5.5. Conseguenze macroeconomiche

L'azione proposta non dovrebbe avere alcuna significativa conseguenza macroeconomica diretta, sebbene si possano prevedere tre vantaggi indiretti. In primo luogo, la buona governance degli EPAP e la buona gestione dei loro rischi dovrebbero potenziarne il ruolo di investitori a lungo termine nell'economia europea, evitando una concentrazione eccessiva sui rapporti rischio/rendimento a breve termine. In secondo luogo, i rendimenti migliori e più sicuri dei prodotti pensionistici dovrebbero inoltre aumentare la motivazione dei lavoratori e influire positivamente sulla produttività del lavoro. In terzo luogo, pensioni aziendali e professionali più efficienti, ovvero che raggiungono un maggior rendimento delle attività aggiustato per il rischio, contribuiranno a sostenere il potere di acquisto dei pensionati.

## 5.6. Conseguenze sui paesi terzi

L'azione proposta non riguarda un settore in cui esistono approcci normativi internazionali. Essa non dovrebbe avere un impatto diretto significativo sui paesi terzi.

## 5.7. Panoramica dei vantaggi e dei costi

I vantaggi dell'insieme delle opzioni selezionate sono essenzialmente economici, ma anche sociali, data l'importanza dell'esistenza di un sistema pensionistico adeguato e sostenibile in un'economia che invecchia.

Sebbene a breve termine l'azione proposta implichi costi di adeguamento, i vantaggi delle opzioni selezionate dovrebbero superare i costi. I proventi finanziari per i lavoratori dipendenti dovrebbero essere importanti. I datori di lavoro possono aspettarsi di realizzare ulteriori economie di scala e possono trasferire almeno una parte dell'ulteriore onere amministrativo agli aderenti e i beneficiari dello schema. Nel complesso l'azione proposta dovrebbe creare valore in un'economia che invecchia e può contribuire a conseguire positivi vantaggi sociali senza compromettere la crescita economica.

# 6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I servizi della Commissione elaboreranno un programma di attuazione in cui saranno previste le seguenti azioni: riunioni con gli Stati membri, scambio di buone pratiche tra tutti gli Stati membri, programmi di formazione destinati alle autorità nazionali. Inoltre sarebbe previsto un esame preliminare dall'EIOPA seguito da una relazione di valutazione della Commissione.

Sarà effettuata una valutazione degli effetti delle opzioni strategiche prescelte per verificare se l'impatto atteso si sia concretizzato. Pertanto, cinque anni dopo l'adozione della direttiva la Commissione elaborerà una valutazione ex post dell'applicazione della direttiva rivista sotto forma di una relazione destinata al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo. Se del caso e alla luce degli sviluppi, la valutazione potrà essere corredata di raccomandazioni strategiche o proposte di modifica della presente direttiva. L'EIOPA raccoglierà i dati quantitativi e qualitativi. Sarà consultato anche il gruppo delle parti interessate del settore delle pensioni professionali dell'EIOPA e potrà essere coinvolto anche il gruppo di utenti dei servizi finanziari della Commissione. Saranno altresì prese in considerazione un'indagine Eurobarometro e un'ampia indagine presso gli EPAP, i datori di lavoro, gli aderenti e i beneficiari. I datori di lavoro potrebbero essere interrogati in merito a eventuali difficoltà a istituire schemi pensionistici all'estero. Una migliore comunicazione da parte degli EPAP, in termini di quantità (ossia l'aumento del numero di dichiarazioni o relazioni) e qualità delle informazioni comunicate, sarebbe un segnale di grande trasparenza. Per quanto concerne la governance, dovrebbe essere valutato l'aumento dei requisiti specifici delle funzioni. Per le prestazioni transfrontaliere, si dovrebbe tenere conto del numero di EPAP transfrontalieri.